

## Progetto “Un patentino per lo smartphone”

Verbale dell'incontro finale del percorso di formazione dell'ASL CN1

7 maggio 2020, dalle 14,30 alle 16,30 su piattaforma Gmeet.

Silvia Cardetti: saluti, presentazione del programma dell'incontro

Antonio Moschella: saluti da parte dell'UST

SC: vi chiediamo di raccontarci l'esperienza del Patentino, cercando di focalizzarvi in particolare sugli aspetti del progetto che vi sono sembrati più fecondi, magari attraverso un esempio o una situazione che vi ha colpito particolarmente.

I racconti in sintesi delle scuole:

Ha colpito gli insegnanti la partecipazione attenta e attiva dei ragazzi, la possibilità, data dal progetto di “costruire un ponte” comunicativo con loro (Rossano, IC Oltrestura Cuneo), difficilmente sperimentabile in altre occasioni di didattica più tradizionale. Alcuni insegnanti hanno sottolineato lo stimolo offerto alla creatività dei ragazzi che si sono sentiti e sono stati “protagonisti” (Rosati, IC Oltrestura) anche attraverso la produzione autonoma dei ragazzi di materiali mediali o cartacei, in alcuni casi anche in modo spontaneo (Eandi, IC Sacco Fossano; Rossano, IC Oltrestura; Giorgi, IC Viale Angeli Cuneo).

Un'emozione che alcuni insegnanti hanno apprezzato e che ha contraddistinto il progetto, è stata quella di vederli coinvolti (Eandi, IC Sacco), “vedere la loro voglia di imparare”. (Rosati, IC Oltrestura). Il progetto ha inoltre permesso in modo spontaneo il coinvolgimento di tutti gli studenti, anche quelli con qualche difficoltà o meno attivi nella classe o con bisogni speciali. (Rosati, IC Oltrestura; Giorgi, IC Viale Angeli).

La partecipazione dei ragazzi e il loro interesse ha stimolato gli insegnanti a pensare di coinvolgere ancora di più gli studenti e in modo più attivo sia costruendo insieme a loro il programma degli argomenti da affrontare in classe (Rinarelli, IC Papa Giovanni Savigliano), sia in un'ottica di peer education, provando a dare ai ragazzi formati, un ruolo di formatori nei confronti dei compagni più piccoli che entreranno in prima media (Ottenga, IC Demonte) o come percorso di continuità fra cicli scolastici.

Il progetto ha permesso di sfruttare tutte le opportunità di linguaggio, sia tradizionali, sia quelle offerte dalle nuove tecnologie e di far maturare nei ragazzi una maggiore consapevolezza sull'uso dei media (Rinarelli, IC Papa Giovanni), che spesso non hanno pur essendo “nativi digitali”. Sia a causa della necessità di adottare la DAD, sia in relazione al progetto, anche negli insegnanti, si è sviluppata una maggiore competenza nell'uso delle tecnologie (Pistono, IC Papa Giovanni). Questa condizione ha probabilmente permesso agli adulti di non viverli più come troppo estranei ad un mondo prima sentito come esclusivo degli adolescenti, facilitando il confronto (Silvia Cardetti) e il superamento della dicotomia “nativi digitali/ immigrati digitali”. La necessità di

imparare e utilizzare le tecnologie digitali, lo smartphone, i social media per la DAD, ha anche influito sul “credo normativo” degli insegnanti sulla pericolosità del telefonino, facilitando il dialogo con i ragazzi e un uso più responsabile (Rinarelli, IC Papa Giovanni).

SC: il “Credo normativo” è il processo attraverso il quale le opinioni che ci siamo fatti su una cosa, influenzano il nostro comportamento. Se queste convinzioni si basano su informazioni o interpretazioni sbagliate, la norma risulterà inadeguata. Se riteniamo che gli adolescenti usino il cellulare in modo improprio o eccessivo, adotteremo comportamenti e norme conseguenti: proibizioni, esclusione a priori della possibilità di farne un uso creativo o educativo, ecc...

Le famiglie sono state coinvolte anche affidando ai ragazzi il “compito” di formare i genitori (IC Sacco, Eandi) e questo li ha motivati; sicuramente il tema del coinvolgimento delle famiglie oggi risulta ancora più pressante, è necessario “recuperare le famiglie” (IC Sacco, Boffa). In alcuni casi sono stati affiancati ai percorsi con gli studenti anche incontri con i genitori (Giorgi, IC Viale Angeli). Le famiglie hanno risposto in modo molto positivo alla proposta del progetto (Rinarelli, IC Papa Giovanni).

Qualche insegnante pensa che estenderà il progetto a tutte le classi (Eandi, IC Sacco), in altri casi è già stato fatto. Ad esempio all'IC Viale Angeli il progetto è stato inserito nel Piano Digitale della scuola, come parte di un programma più ampio che prevede moduli su media education e netiquette in tutte le classi dalla IV primaria alla 3<sup>a</sup> media. Nelle classi di prima media, in particolare, si è sviluppato il progetto del Patentino, che è stato realizzato da un insegnante non di classe (con la partecipazione dell'insegnante di classe). Nonostante questo, le attività proposte hanno permesso un confronto aperto fra i ragazzi e con il docente: in alcuni casi ciò ha portato al racconto, da parte dei ragazzi anche di alcuni episodi di cyberbullismo (Giorgi, IC viale Angeli) o di situazioni che hanno rivelato un uso problematico di social molto diffusi come TIK TOK (Caligaris, IC Sanfront). In questo caso il progetto ha consentito di confrontarsi sul tema dell'uso responsabile dei social: i ragazzi portavano come elemento di incoerenza il fatto che molti adulti utilizzino gli stessi social: “*perché, se sono pericolosi?*” (Caligaris, IC Sanfront).

All'IC Mondovì 2 oltre al Patentino nelle prime, è stato realizzato per tutte le seconde, in modalità DAD, un incontro sul tema dell'uso in sicurezza dei media: è sembrato particolarmente pertinente e utile in questo momento offrire ai ragazzi degli strumenti di consapevolezza sull'uso dei media digitali. (Mellano, IC Mondovì 2). La curiosità dei ragazzi e la coerenza del tema con l'emergenza in corso ha spinto gli insegnanti che avevano avviato il progetto nelle prime a portarlo avanti anche a distanza. Il primo incontro realizzato in modalità DAD, “è stato la prova del nove: ha dato concretezza a quanto discusso con i ragazzi” (Bertino, IC Mondovì 2). “Anche a distanza siamo riusciti a recuperare, almeno in parte, l'esperienza emotiva offerta dal lavorare in gruppo, giocando anche sulle espressioni del volto” facendo emergere le emozioni (Bertino, IC Mondovì 2).

Rispetto al tema del gruppo, Sara De Nicola (IC Centallo), osserva come il rapporto dei ragazzi con l'uso dei social sia cambiato con l'isolamento. Prima i ragazzi avevano un uso più passivo, più da osservatori: si trattava di un passatempo. Adesso li usano in modo più attivo, per incontrarsi: come se il bisogno di stare insieme, prima fosse soddisfatto dal tempo passato insieme a scuola e il tempo a casa fosse un diversivo. Adesso invece hanno bisogno di riconoscersi e caratterizzarsi maggiormente, non basta più il solo messaggio in chat. Questa riflessione richiama quanto discusso durante la formazione con gli insegnanti circa l'uso dei social come campo d'esperienza ed esplorazione nel processo di costruzione dell'identità sociale (Silvia Cardetti)

Un elemento che secondo gli insegnanti è stato importante per buona la riuscita del progetto, è il lavoro di squadra fra gli insegnanti, la collaborazione fra colleghi nella costruzione del percorso da proporre ai ragazzi (Mellano, IC Mondovì 2; Rinarelli, IC Papa Giovanni). Ulteriore valore aggiunto è stata la presenza degli insegnanti nella realizzazione delle attività (Mellano, IC Mondovì 2).

Daniele Nunziato: propone alcune osservazioni a partire da quanto narrato dagli insegnanti e dalla rilettura di alcuni concetti chiave affrontati nella formazione alla luce del nuovo scenario dato dall'emergenza sanitaria (vedi slides della giornata).

SC: riassume brevemente le valutazioni degli insegnanti sui punti di forza e le criticità emerse (vedi slides della giornata). Sottolinea l'importanza del gruppo come strumento di lavoro, sia fra insegnanti, sia a livello classe, come elemento motivante, strumento di apprendimento, fattore di crescita personale. La partecipazione e il coinvolgimento degli studenti nascono anche dalla valorizzazione del lavoro di gruppo, funzionale al benessere dell'adolescente. E in effetti, come testimoniano alcune insegnanti, c'è il bisogno da parte dei ragazzi, di incontrarsi come gruppo, anche se a distanza. Lavorare in classe come gruppo soddisfa questo bisogno in modo sano.

SC: istruzioni per la compilazione della check list di monitoraggio, per gli insegnanti che hanno concluso il progetto e sul reperimento dei materiali.

Aldo Ribero, Liceo Peano Pellico: segnala che l'evento con Pellai, rivolto a insegnanti e famiglie, programmato per febbraio scorso, sarà posticipato ad Ottobre. Indicazione sull'invio degli attestati.

Conclusioni e saluti